

La pratica dello scoutismo

Chi sono gli scout

Gli aderenti alle associazioni scout si distinguono in:

- Soci
- Soci giovani (educandi)
- Adulti in servizio (educatori)

I soci

Sono coloro che fanno parte dell'associazione avendo pagato l'iscrizione.

Sono sottoposti alle regole dell'associazione di cui fanno parte

Educandi

Sono i soci (generalmente minorenni) che partecipano alle attività dell'associazione nelle Unità

Adulti in servizio

Sono i soci adulti che sono stati nominati o eletti in determinati ruoli e che quindi svolgono un'attività per l'associazione

Essi, seppur a titolo gratuito, svolgono a tutti gli effetti un lavoro per l'associazione, che quindi può essere chiamata a rispondere in sede civile anche del loro operato.

Responsabilità penale

La responsabilità penale è discende dal compimento di una azione o una omissione che la legge penale qualifica specificamente come reato e a cui fa seguire l'applicazione di determinate pene (reclusione, multa, ammenda o arresto)

La responsabilità penale

È personale

Può essere dolosa (nel caso in cui si ha coscienza di voler compiere l'azione) o colposa

Va accertata dal giudice

In alcuni casi perchè il PM eserciti l'azione penale è necessaria la querela della vittima

La responsabilità penale

Il reato colposo si ha quando l'agente opera con negligenza o imprudenza o imperizia o comunque in violazione di leggi, regolamenti, ordini o discipline (art. 43).

La responsabilità penale

- NEGLIGENZA significa dimenticanza, sbadataggine, trascuratezza, mancanza di attenzione o sollecitudine.
- Vi incorre ad esempio il capo o la staff L/C che lascia il branco senza sorveglianza, o il capo o la staff E/G che lascia il reparto in un luogo pericoloso o che non segue un gioco risultato pericoloso, o che non istruisce o non sorveglia adeguatamente i ragazzi nell'utilizzo di mezzi e attrezzature pericolose o in attività che espongono a maggiori rischi.

La responsabilità penale

- IMPRUDENZA significa sottovalutazione, assunzione di un rischio inutile, leggerezza, avventatezza, scarsa considerazione dell'interesse altrui o non adeguata ponderazione

La responsabilità penale

- IMPERIZIA significa mancata o insufficiente preparazione, incapacità di eseguire correttamente le procedure e le azioni richieste

La responsabilità penale

- INOSSERVANZA DI LEGGI,
REGOLAMENTI, ORDINI O DISCIPLINE

significa, ad esempio, mancato rispetto del Codice della Strada,

delle istruzioni impartite dall'associazione, delle leggi sulla sicurezza, dei Regolamenti del luogo del campo, ecc.

La responsabilità penale

Il problema della causalità

L'art. 40 del c.p. dice che

“nessuno può essere punito se l'evento dannoso non è conseguenza della sua azione od omissione”

La responsabilità penale

Dunque va detto che perchè si configuri un reato non basta che l'adulto sia in colpa, la sua azione deve aver infatti recato danno alla salute o alla vita del ragazzo e che l'evento possa ricollegarsi alla condotta del capo in termini di causa/effetto.

La responsabilità penale

- L'art. 40 c.p. stabilisce altresì che “non impedire l'evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo”.

La responsabilità penale

Quindi perché il capo sia considerato penalmente responsabile per omissione è necessario:

- che l'evento sia conseguenza certa o altamente probabile dell'omissione, tale che l'azione del capo avrebbe, con certezza o un elevato grado di probabilità, evitato l'evento;
- che egli abbia l'obbligo giuridico di impedire l'evento, obbligo esistente in ragione del dovere giuridico del capo di vigilare sui ragazzi minorenni, di averne la cura e la custodia.

La responsabilità penale

Alcuni reati:

- lesioni personali colpose (590 cp)
- omicidio colposo (589 cp)
- omissione di soccorso (593 cp)
- danneggiamento (635 cp)
- ingresso abusivo nel fondo altrui (637 cp)

La responsabilità penale

- Abbandono di minore o di incapace (591 cp)

Il reato è compiuto da chi abbandona un minore di 14 anni (o un maggiore di anni 14 di cui si accerti l'incapacità di provvedere a se stesso) di cui ha la custodia o la cura, anche indipendentemente dal danno ricevuto dal ragazzo. E' punito cioè il solo "abbandono".

Tuttavia è necessaria nel soggetto la consapevolezza che tale abbandono espone il minore ad una situazione di pericolo anche potenziale

La responsabilità penale

- Incendio boschivo (423 bis cp)

Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per colpa, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree protette. Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate della metà, se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente

La responsabilità civile

La responsabilità civile si pone sul piano patrimoniale e obbliga chi ha causato un danno all'altrui persona o a cose altrui al risarcimento, e cioè al pagamento al danneggiato di una somma di denaro commisurata al danno patrimoniale e non patrimoniale subito

La responsabilità civile

Può essere:

- Omissiva o commissiva
- Se extracontrattuale può essere dolosa o colposa, se contrattuale può discendere dal non aver applicato il contratto
- Deve essere accertata dal giudice
- Non è personale e quindi può essere coperta da assicurazione

La responsabilità civile

Come è facile capire, lo stesso fatto può dare origine sia ad una responsabilità penale (es. per lesioni colpose) sia ad una responsabilità civile (per i danni personali e patrimoniali subiti dal ragazzo) il cui accertamento può avvenire o solo nel processo penale in cui la vittima si sia costituita parte civile, o in due giudizi separati (penale e civile)

La responsabilità civile

- Culpa in vigilantia

Se l'adulto responsabile non vigila adeguatamente sul ragazzo può essere ritenuto responsabile del danno cagionato dal ragazzo

La responsabilità civile

- L'attenzione/vigilanza deve essere proporzionata a quello che può capitare in rapporto all'attività che si sta svolgendo e al grado di maturazione del ragazzo, perché se l'evento che ha causato danno era prevedibile e il capo non ha fatto nulla per evitare che si verifichi e non ha adottato le precauzioni del caso, potrà essere ritenuto responsabile

Il Capo può essere ritenuto responsabile anche delle azioni compiute dai ragazzi a lui affidati

Sia in ambito civile sia in ambito penale

In ambito civile:

- L'art. 2047 cc ritiene responsabile l'adulto per i danni cagionati dalla persona non in grado di intendere e di volere, salvo che non provi di non aver potuto impedire il fatto

- L'art. 2048 ritiene responsabili i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte per i danni causati dagli allievi apprendisi nel tempo in cui sono affidati alla loro sorveglianza, salvo che non provino di non aver potuto evitare il fatto (e che quindi non hanno “colpe”)

- Quanto alla responsabilità penale, il Capo potrà essere chiamato a rispondere a titolo di concorso colposo nel reato compiuto dal ragazzo, qualora appunto si dimostri un collegamento causale tra il reato o l'evento e l'omissione del capo al suo dovere di vigilanza
- Con la particolarità che la corresponsabilità colposa si configura solo quando la legge per quel reato punisce anche la colpa (lesioni colpose sì, incendio boschivo sì, danneggiamento no)

Resp. civile oggettiva

L'art. 2049 c.c., secondo cui “padroni e committenti” rispondono del danno domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti”, è stato applicato, anche nell'ambito scout, a casi di danni causati da coloro che sono preposti a svolgere una attività per conto di un ente, sui quali l'ente ha un potere di vigilanza e direzione, o la cui condotta “possa essere riferita all'ambito delle attività e quindi alla sfera giuridica del committente”.

In questo caso la legge considera l'ente oggettivamente responsabile dell'operato del suo “preposto” (l'adulto in servizio è a tutti gli effetti un rappresentante dell'associazione), e non rileva la mancanza di colpa dell'ente stesso, cui non è consentito di “liberarsi” da responsabilità nemmeno provando di aver adottato idonee precauzioni (nel caso quindi dell'Associazione, non ha rilievo l'avvenuto svolgimento dei campi di formazione).

Responsabilità e ruoli

- La responsabilità civile e penale non discende direttamente dal ricoprire un ruolo (Capo Unità, Vice, Capo Gruppo etc) ma dall'analisi del caso specifico
- E' inoltre necessario che il reato discenda direttamente dalla violazione degli obblighi da loro assunti o a loro assegnati, tale che la loro decisione, condotta o omissione possa dirsi causa dell'evento

Culpa in eligendo

E' la colpa (civile e penale) di cui è chiamato a rispondere, in caso di reato o danno, il responsabile organizzativo di un'attività per aver designato un'altra persona a svolgere un lavoro benchè essa fosse impreparata a farlo

Culpa in eligendo

In materia la giurisprudenza non fornisce ancora esempi tuttavia secondo alcuni orientamenti (ancora teorici) potrebbe essere ipotizzata tale “culpa” anche per gli adulti in servizio (delle organizzazioni di volontariato) che, avendo potere decisionale in virtù di regolamenti, incarichi ed obblighi assunti, incaricano qualcuno di svolgere un lavoro benchè lo stesso sia impreparato o inadatto a farlo

Formazione Capi

Da quanto detto emerge l'importanza della formazione degli adulti in servizio, sia a tutela di loro stessi, sia a tutela dell'associazione e, quindi, di tutti i soci

Responsabilità Amm.va

- La responsabilità amministrativa riguarda:
 - La gestione delle risorse dell'associazione
 - Gli obblighi previsti da leggi e regolamenti

- L'infrazione di leggi e regolamenti emanati da enti locali comporta sanzioni pecuniarie che sono a carico di chi le ha commesse e possono essere addebitate anche all'associazione

Regolamenti ass.vi

- Regolamenti associativi: ad essi tutti i soci sono tenuti a attenersi in quanto hanno valore a tutti gli effetti rispetto alla gestione delle risorse di proprietà dell'associazione
- Il mancato rispetto può contribuire a configurare la “colpa” di chi ha commesso reati o danni

Responsabilità sociale

- I Gruppi scout hanno una responsabilità verso la società perchè educano i giovani
- In tal senso sono tenuti a rappresentare i valori dello scoutismo nella comunità

La comunità si attende così dal Gruppo scout:

- Affidabilità
- Onestà
- Coerenza con i valori che promuove

Il Gruppo nella sua autonomia può decidere di offrire alla comunità:

- Inserimento di bambini in difficoltà
- Agevolazioni per le famiglie con difficoltà economiche
- Collaborazione con scuole ed altre associazioni
- Disponibilità al servizio per eventi e manifestazioni

Non è possibile che il Gruppo diventi:

- Centro di orientamento del consenso politico elettorale
- Gestore di attività commerciali e di altre attività che non rientrano tra gli scopi statutari

In ogni caso l'accettazione dell'iscrizione dei soci giovani spetta al Gruppo (quindi agli adulti in servizio) che, dunque, in casi particolari può decidere di non accettare l'iscrizione del richiedente

Rapporti istituzionali

Le istituzioni con cui il Gruppo si rapporta sono:

- Comune
- Scuola
- Parrocchia
- Associazioni

I rapporti in questione sono di competenza del Capo Gruppo